



## Contro le liti e lo stress la psicologia arriva in condominio

28 gennaio 2014

L'Anammi organizza per gli amministratori associati un seminario itinerante allo scopo di affrontare, con l'aiuto di specialisti, la gestione dei principali problemi di relazione e di stress che, sempre più di frequente, si registrano in condominio.

Gestire con efficacia una riunione, comunicare bene con i condòmini, risolvere le tensioni tra vicini di casa. Sono soltanto alcune delle competenze richieste agli amministratori condominiali che, ancor di più dopo la recente riforma, sono chiamati a comporre questioni complicate, spesso motivo di stress per chi abita nello stesso condominio. Per sostenere i suoi associati anche su questo fronte, l'Anammi, l'Associazione Nazionale-europea AMMinistratori d'Immobili, ha deciso di organizzare un seminario itinerante per tutta l'Italia, dedicato alla "psicologia in condominio".

Creata grazie all'apporto di psicologi specializzati nella gestione del negoziato, il seminario prenderà il via a Roma lunedì 3 febbraio, per poi debuttare nelle principali città italiane. "Amministrare un condominio oggi è molto più difficile di un tempo – spiega Giuseppe Bica, presidente dell'Anammi – basti pensare agli episodi di cronaca che hanno per sfondo gli spazi condominiali. Se a ciò si aggiunge la quantità di norme che riguardano il settore, si comprende come gli operatori abbiano bisogno di ulteriori competenze e di un approccio psicologico, che li aiutino nella mediazione tra i condòmini".

Comunicazione assertiva, negoziazione, gestione delle relazioni e dello stress, leadership delle riunioni, sono i principali temi del seminario. A tale scopo, gli psicologi in aula analizzeranno i possibili casi di tensione quotidiana in condominio, organizzando anche simulazioni in aula di situazione complesse. Un'attenzione particolare sarà dedicata anche allo stress derivante dalla professione. Secondo dati interni all'Anammi circa il 60% degli amministratori associati si è trovato ad affrontare un reato di rilevanza penale in almeno uno degli immobili amministrati, mentre il 15% dei soci è stato oggetto di ingiurie e lettere anonime.

Al riguardo il seminario intende rafforzare nei professionisti la consapevolezza dei propri punti di forza e delle proprie debolezze, in modo da sviluppare al meglio le loro potenzialità professionali. La stessa riforma del condominio (L.220/13) impone agli operatori una formazione adeguata ed un costante aggiornamento. "Questo perché – precisa Bica - ora il professionista del settore deve rispondere ad una miriade di esigenze vecchie e nuove, stabilite dalla nostra legislazione, che vanno dal risparmio energetico alla tutela del territorio".